

# Fattoria verticale e idroponica per gli orti a chilometro zero

## Il dibattito è aperto: le coltivazioni tradizionali ovviamente non si toccano ma la tendenza piace

### Nuove frontiere

Claudio Venturelli

■ Vengono chiamati orti o fattorie verticali e sono prevalentemente dedicati alla coltivazione idroponica, ovvero una tecnica che non prevede l'utilizzo di terra, sostituita da un substrato inerte (argilla, lama di rocca, fibra di cocco, ecc.). La finalità di questo tipo di coltivazione è duplice: portare del verde laddove è complicato farlo con tecniche tradizionali, ovvero nelle città, sui balconi o coltivare dove le condizioni generali non consentono di sfruttare il terreno o viene meno il concetto di «chilometro zero» tra produttore e consumatore. Proprio per questo, dopo i primi esempi poco produttivi di un paio di decenni fa, oggi questo tipo di coltivazione sta riscuotendo molto interesse, se non altro perché insegna a coltivare minimizzando l'utilizzo di sostanze chimiche.

**I dati.** Sono i dati a livello mondiale a raccontarci di una costante e crescente attenzione verso questa tipologia di colti-

vazione. La tecnica delle colture indoor mira a realizzare produzioni in serra, nelle vicinanze dei centri abitati, con l'obiettivo dichiarato di ridurre la catena logistica di distribuzione del prodotto finale.

**La tendenza.** Il sistema di produzione è praticato in serre che si qualificano come centri di autoproduzione di cibo, dove si coltiva in strati verticalmente sovrapposti. Il comparto, secondo stime rilasciate in occasione di «NovelFarm», appuntamento fieristico in programma a Pordenone Fiere, avrà una crescita

**Il comparto a livello mondiale cresce del 24,6% annuo, con 12,77 miliardi previsti nel 2026**

media annua del 24,6% e passerà dai 2,23 miliardi del 2018 (fonte Allied Market Research) ai 12,77 previsti per il 2026. Ad oggi il settore, finalizzato a produrre ortaggi, piccoli frutti, verdure, erbe officinali e aromatiche, con il sistema delle tecnica ad irrigazione idroponica, ha attirato anche l'interesse di marchi noti, con oltre 500 negozi in tutti gli Stati Uniti specializzati nella vendita di questa tipologia di prodotti. A New York vengono coltivate verdure a foglia ed erbe aromatiche, mentre nel New Jersey e recentemente anche a Boston, la produzione si concentra soprattutto sui funghi con buoni risultati. //



Il trend. Il comparto riporta una crescita annua del 24,6%

